

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00634094
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice	COMFTC/MNST
--------------------	-------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	apparecchio fotografico
OGTT - Tipologia	per tricromia, a soffietto, a lastre 9x12
OGTA - Parti e/o accessori	obiettivo Doppel Plasmat Meyer f = 21,5 cm, 1:4, otturatore Compound Goertz con velocità da 1 a 1/75 di secondo
OGTN - Denominazione	Bermpohl Naturfarbenkamera/ Bermpohl Dreifarbenkamera
OGTL - Codice lingua	DEU

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale	industria, manifattura, artigianato
CTA - Altra categoria	fotografia
CTC - Parole chiave	tricromia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero
------------------	-----------

LDCN - Denominazione	Padiglione Aeronavale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1953-
INVN - Numero	7759
STI - STIMA	
STI - STIMA	
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di fotografia e cinematografia del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
DTZS - Frazione cronologica	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1900
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1925
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	Bermpohl & Co.
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	1900 ca./ 1956
AUTH - Sigla per citazione	30000299
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTY - Specifiche	apparecchio fotografico
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	Hugo Meyer & Co.
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	fine sec. XIX/ 1991
AUTH - Sigla per citazione	30000300
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTY - Specifiche	obiettivo
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno
MTC - Materia e tecnica	ottone

MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	specchio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	21
MISL - Larghezza	25
MISN - Lunghezza	26
MISV - Specifiche	lunghezza massima, cm, 37
MIST - Validita'	ca
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Questo apparecchio è costruito prevalentemente in legno ed ha forma all'incirca parallelepipedo con maniglia laterale in cuoio per il trasporto. Su tre lati dell'apparecchio sono inserite altrettante pareti estraibili, due in legno ed una in vetro opaco montata con cornice in legno, che permettono l'inserimento delle lastre fotografiche e la manutenzione interna. Attraverso il vetro opaco era visibile il soggetto inquadrato ed era possibile la messa a fuoco. Dalla parte opposta è inserito l'obiettivo con il dispositivo di regolazione del diaframma a iride e il dispositivo di scatto dell'otturatore. Attraverso due rotelle, poste lateralmente, era possibile regolare la posizione dell'obiettivo rispetto alle lastre, permettendo così la messa a fuoco.
UTF - Funzione	Questo apparecchio fotografico permetteva di realizzare stampe a colori in tricromia ovvero permetteva di impressionare contemporaneamente tre lastre fotografiche in b/n, alle quali venivano anteposti tre filtri di diverso colore (blu, verde, rosso). La sovrapposizione delle tre lastre così realizzate permetteva di ottenere le stampe a colori.
UTM - Modalita' d'uso	Questo apparecchio veniva utilizzato come qualsiasi altro apparecchio fotografico di quel tipo. Si preparavano però tre lastre fotografiche da inserire nei porta lastre precedute da tre filtri di diverso colore: rosso, blu, verde. Si inquadrava il soggetto desiderato, si metteva a fuoco l'immagine sul vetro smerigliato agendo sulle apposite rotelle, si impostavano apertura del diaframma e velocità di scatto dell'otturatore. A questo punto, inserite le lastre, si scattava per aprire l'otturatore e far entrare la luce nell'obiettivo. Un sistema di specchi semitransparenti divideva la luce incidente in tre fasci e ciascuno proiettava la stessa immagine su una delle tre lastre. Il filtro posizionato davanti alle lastre produceva su lastre in b/n una colorazione rossa, blu, verde. Sovrapponendo, in fase di stampa, le tre lastre si otteneva un'immagine a colori.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione e stampa su targhetta in metallo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo/ minuscolo/ numeri
ISRP - Posizione	posteriore
ISRA - Autore	Bermpohl & Co.
ISRI - Trascrizione	Nr 854
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione su metallo
ISRP - Posizione	sull'obiettivo
ISRA - Autore	Hugo Meyer & Co.
ISRI - Trascrizione	Nr. 960130 Doppler Plasmat 1:4 f = 21,5 cm

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione su metallo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	sull'otturatore
ISRI - Trascrizione	COMPOUND

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione e stampa su targhetta in metallo blu
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo/ numeri
ISRP - Posizione	superiore
ISRI - Trascrizione	MUSEO SCIENZA 7759 MILANO

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa su metallo
ISRT - Tipo di caratteri	numeri
ISRP - Posizione	sull'otturatore
ISRI - Trascrizione	732045

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	commerciale
STMI - Identificazione	Bermpohl & Co.
STMP - Posizione	posteriore
STMD - Descrizione	Bermpohl & Co. Berlin

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	commerciale
STMI - Identificazione	G. Bielloni
STMP - Posizione	superiore
STMD - Descrizione	G. BIELLONI MILANO

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	commerciale

STMI - Identificazione	Hugo Meyer & Co.
STMP - Posizione	sull'obiettivo
STMD - Descrizione	Hugo Meyer & Co. Goerlitz
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	commerciale
STMP - Posizione	sull'otturatore
STMD - Descrizione	le lettere D ed F intersecate tra loro e racchiuse in una circonferenza
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Fin dall'inizio della storia della fotografia si è sentito il bisogno di ritrarre la realtà con i suoi colori naturali. Mentre ci si accontentava di ritocchi effettuati sulle stampe, molte furono le sperimentazioni per ottenere fotografie a colori. Nel 1861 il fisico James Clerk Maxwell produsse la prima fotografia a colori: fece tre fotografie della stessa coccarda in tessuto scozzese (tartan) anteponendo alle lastre tre diversi filtri colorati: rosso, verde, blu. Poi proiettò le tre lastre con tre diversi proiettori, posponendo a ciascuno di essi un filtro dello stesso colore utilizzato per la ripresa (più un quarto proiettore con filtro giallo probabilmente perché i negativi di quel tempo erano molto sensibili al blu). La sovrapposizione delle tre immagini produceva un'immagine a colori della coccarda. Infatti questi tre colori primari, sovrapposti in varie proporzioni, danno tutti i colori dello spettro. Alla fine del XIX secolo Frederic E. Ives e Adolf Miethe perfezionarono questo esperimento e crearono un apparecchio fotografico tricromatico che produceva dei cromogrammi da vedere con appositi proiettori. Nel 1899 Miethe e Bermopohl, un produttore di apparecchi fotografici, introdussero sul mercato il primo apparecchio per tricromia che permetteva con un solo scatto di impressionare le tre lastre necessarie alla successiva stampa a colori dell'immagine. Un'altra strada verso la fotografia a colori fu quella percorsa dai fratelli Lumière che, a partire dal 1904, iniziarono a produrre le loro autocromie: spennellavano le lastre fotografiche in b/n a sali d'argento, con fecola e pigmenti di colori rosso, verde e blu ed emulsioni fissanti. I granelli di fecola e pigmenti fungevano da filtri per la luce che incideva sulle lastre fotografiche. In questo modo si otteneva un negativo a colori (molto tenui) ma complementari rispetto a quelli veri. Procedendo alla stampa si ottenevano i colori naturali. Le autocromie sono le antesignane delle diapositive su pellicola sintetica a colori. Questo apparecchio era distribuito in Italia da G. Bielloni di Milano.</p>

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data	2008
STCC - Stato di conservazione	buono

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
---------------------------------	-----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
FTAN - Codice identificativo	PST-ST110-00361_01
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Ranon, Simona
RSR - Referente scientifico	Brenni, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Sutera, Salvatore
FUR - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Iannone, Vincenzo
AGGE - Ente	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo
AGGF - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AN - ANNOTAZIONI	